



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA Colpa di politica locale

L'emergenza rifiuti in Campania, prorogata dal Governo fino alla fine dell'anno con relativi finanziamenti, rischia di risolversi con il solito metodo: trasferimenti dei rifiuti nelle altre regioni, soprattutto al Nord, oppure all'estero. Questa strada, già percorsa in altre occasioni, è il risultato delle scelte politiche locali campane e anche della popolazione che osteggia fortemente la costruzione di impianti di smaltimento rifiuti sul territorio della Campania. Manifestazioni, blocchi delle ferrovie, scioperi sono gli eventi che si verificano puntualmente alle notizie di inizio lavori di siti di smaltimento. Tanto che alcune discariche sono presidiate dalle forze dell'ordine costantemente per impedire possibili azioni di sabotaggio. Un atteggiamento per lo meno curioso da parte di quella stessa popolazione che per anni ha tollerato, e coperto, l'esistenza di discariche abusive gestite dalla camorra che certo non avevano tra le priorità il rispetto delle norme ambientali. Il problema dei rifiuti in Campania è stato affrontato da Ugo Parolo nel question time della settimana soprattutto in relazione alle possibili ricadute sulle regioni del Nord. "Gravi colpe della classe politica locale e della stessa popolazione hanno impedito - dice Parolo - al commissario di governo, Corrado Catenacci, di avviare lavori per la realizzazione di nuove discariche. Ogni soluzione proposta da Catenacci - prosegue il deputato leghista - è stata bocciata con manifestazioni popolari che hanno paralizzato strade, ferrovie, aeroporti. E' paradossale che a capitanare le ultime proteste siano stati addirittura il vicepresidente della Camera, Clemente Mastella, in qualità di sindaco di Ceppaloni, insieme con sua moglie". Parolo denuncia anche le inadempienze di molti comuni: "è assolutamente inconcepibile anche il fatto che i comuni dell'area napoletana e casertana si rifiutino di pagare la società che raccoglie i rifiuti accumulando un debito di 170 milioni di euro. Al ministro abbiamo fatto presente che non vorremmo che tra un mese o magari subito dopo le regionali si trovi la solita soluzione tarallucci e vino, caricando ancora sulle altre regioni italiane, soprattutto del Nord, queste gravi responsabilità politiche e amministrative".

il punto

Riforme e giustizia, siamo coerenti

Ce': "Ospitalità ai Radicali per Regionali? Non regge"

La riforma federalista va in Aula al Senato anche se la commissione non ha terminato l'esame degli emendamenti. La decisione, presa dalla maggioranza in maniera compatta, non è stata ben accolta dall'opposizione. Alessandro Ce', capogruppo della Lega Nord a Montecitorio, non usa mezzi termini: "basta con l'ostruzionismo - dice - dobbiamo accelerare il programma della Cdl. D'altra parte il dialogo con la sinistra è stato impossibile visto che da quella parte politica non c'è nessuna volontà di apportare miglioramenti ma solo di bloccare le riforme". La sinistra ha criticato duramente la volontà della maggioranza di approvare la riforma comunque, a prescindere dai rilievi dell'opposizione. E il senatore Andreotti propone di spaccettare la riforma per parti, Senato federalista, ruolo del primo ministro e così via. Che cosa ne pensa? E' un'ipotesi che non esiste. Questa riforma è un tutt'uno, non si può affrontare per parti separate visto che il Senato federale è connesso alla fine del bicameralismo perfetto e così via. E' dunque una proposta sconclusionata, o meglio è un artificio con il quale si vorrebbe bloccare tutto l'iter della riforma. Qualche mese fa la sinistra diceva il contrario, è cioè che bisognava inserire la riforma in una visione ancora più ampia. In ogni caso, la riforma non sembra correre rischi per quanto riguarda l'approvazione.

Nella Cdl non ci sono grandi problemi su questo tema. Siamo in prossimità delle elezioni e vogliamo portare a casa questo risultato. Dobbiamo vincere questa battaglia e andare al referendum.

La giustizia è l'altro tema importante della settimana. Questa volta si tratta di giustizia europea: sul mandato d'arresto Ue, la Lega ha votato contro con il risultato che è stato bocciato un articolo della legge che ora dovrà tornare al Senato. Uno slittamento dei tempi che il resto della maggioranza non ha preso bene. I ministri Fini e Alemanno ma anche La Russa vi hanno criticato per questo voto contrario...

Dovrebbero stare solo zitti. La Lega Nord questa posizione di contrarietà

ce l'ha da sempre e il nostro voto è stato assolutamente coerente. Vogliamo il mandato d'arresto europeo? Allora stiano in Aula. Le assenze in An erano vistosissime al momento del voto. Noi resteremo contrari anche se, ammetto, il testo è migliorato rispetto alla versione originaria. Ma comunque non ci convince al punto da cambiare la nostra posizione. Non sono mancate, però, altre bocciature. La legge sulla caccia ha ricevuto il no di due commissioni e non va più in Aula e a causa dell'approvazione di due emendamenti è stato stravolto il provvedimento sul nuovo codice militare di guerra e di pace. Perché tanti no? Si tratta di due questioni diverse. Sulla caccia si teme uno scontro molto forte in Aula e questo rallenterebbe troppo i lavori. Per quanto ci riguarda, condividiamo la legge, serve solo qualche aggiustamento. Poi precisiamo, non è stata tolta dal calendario ma solo rinviata: comprendiamo le motivazioni di questa decisione visto che l'esame di questa legge influenzerebbe il funzionamento della Camera e poi con la campagna elettorale c'è il rischio di numerose assenze. Cosa che, per altro, è accaduta con l'altro provvedimento, è certamente sintomo di superficialità non riuscire a garantire la maggioranza al momento del voto. Ma la campagna elettorale è già cominciata, in qualche modo. Cosa ne pensa di un'eventuale alleanza tra Cdl e radicali?

"Berlusconi insiste sull'opportunità di dare ospitalità ai Radicali senza per questo inficiare l'alleanza della Cdl. Ma è un discorso che non regge, anche il calcolo politico non darebbe i frutti che si aspetta. I cittadini votano Cdl perché si riconoscono nei suoi temi e ideali, più libertà, meno tasse, più sicurezza e meno immigrazione clandestina. Su certi temi i Radicali sono in stridente contrasto con noi, penso alla famiglia, alla bioetica o all'iperliberismo esasperato che sostengono in campo economico. Sono globalizzatori e il saldo per la Cdl sarebbe dunque negativo. Non ci piace nemmeno un'ospitalità limitata in Forza Italia anche se è un'ipotesi che valuteremo".

Arresto europeo, nuovo stop

Ancora uno stop alla legge sul mandato d'arresto europeo, il provvedimento che permetterebbe, per una serie di reati, l'arresto ordinato da un magistrato europeo nei confronti di un cittadino comunitario abolendo, di fatto, l'extradizione. L'Aula di Montecitorio, infatti, ha bocciato l'articolo 4 del mandato d'arresto: la Lega, da sempre contraria all'istituto, ha votato contro e così ha fatto anche l'opposizione. Il risultato è stato la bocciatura dell'articolo e la conseguente sospensione del provvedimento stesso alla prossima settimana. Non sono mancate le polemiche, soprattutto da parte della sinistra nei confronti della Lega accusata di votare contro un suo stesso ministro, Roberto Castelli appunto. L'articolo bocciato prevedeva il filtro del guardasigilli per l'attuazione del mandato d'arresto europeo. Ma a difendere il voto della Lega è lo stesso ministro Castelli che ha sottolineato la coerenza del partito: "La Lega è stata coerente, da sempre - ricordava - ha dichiarato di essere contraria al mandato di arresto". Alessandro Ce' sottolinea che "Sono tre anni che diciamo che non è accettabile il recepimento di questo mandato

perché mette a rischio le libertà personali. Il nostro voto consente un ulteriore approfondimento, un ulteriore passaggio magari in commissione alla Camera e poi al Senato. Noi siamo coerenti". Per il capogruppo "da stigmatizzare è la posizione del centrosinistra, che ha votato contro solo per motivazioni di ordine strumentale, per mettere in difficoltà il governo, facendo esercizio di ipocrisia, dicendo che è a favore dell'Europa e poi vota contro. Per il resto è chiaro che la Cdl, che avrebbe avuto i voti per far passare l'articolo, non era rappresentata in Aula e di questo non se ne può fare carico la Lega Nord". Numerose, infatti le assenze nei banchi della maggioranza: "il provvedimento era già morto politicamente - dice Guido Rossi - al voto dell'articolo uno visto che la somma dei contrari e delle astensioni superava i sì". Entrando nel merito dell'articolo bocciato, Carolina Lussana precisa che "l'articolo 4 deve essere in qualche modo recuperato perché riguarda il ruolo di filtro del ministro. Noi avevamo anche presentato un emendamento, bocciato dall'Aula, per aumentare questo potere di filtro del guardasigilli".

Confermata fiducia a Lunardi

La Cdl fa quadrato intorno al ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi respingendo la mozione di sfiducia individuale presentata nei suoi confronti dall'Unione in seguito del blocco per neve dell'autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria. Il testo dell'opposizione è stato respinto dall'Assemblea di Montecitorio con 267 no e 186 sì. "Era un documento di natura assolutamente strumentale - dice Andrea Gibelli - La verità è che l'opposizione cerca di colpire il ministro che ha la sola colpa di aver portato avanti con coraggio la legge che ha permesso l'apertura dei cantie-

ri per la modernizzazione del Paese. L'esponente della Lega Nord sottolinea che "noi non neghiamo che quanto accaduto sia grave ma si tratta di un episodio a fronte di numerose riforme portate a termine nel settore dei trasporti e tante altre che stanno per essere approvate. Non vorrei che dietro quest'attacco della sinistra al ministro Lunardi si nascondesse il fatto che fu proprio l'attuale opposizione, la scorsa legislatura quand'era in maggioranza, a bloccare l'apertura dei cantieri che finalmente si sono aperti in tutto il Paese".

GIUSTIZIA

Sì al gratuito patrocinio

Si definitivo alla legge sul gratuito patrocinio. La principale novità è l'abbassamento a due anni di iscrizione all'albo per potersi iscrivere negli elenchi per il patrocinio a spese dello Stato. Una misura particolarmente attesa dai giovani avvocati. Il testo, inoltre, prevede che le spese legali possano essere liquidate anche durante le varie fasi del processo. Infine, viene permesso al difensore d'ufficio di nominare propri sostituti o investigatori privati per l'esercizio del diritto di difesa. "E' un provvedimento necessario - dice Carolina Lussana - che completa e disciplina la materia e, soprattutto, rende la giustizia a portata di tutti, eliminando le discriminazioni tra abbienti e non abbienti. Particolare importanza riveste la norma che abbassa l'anzianità professionale per iscriversi negli elenchi degli avvocati pagati dallo Stato. Si tratta di una misura che favorisce i giovani che si affacciano alla professione".

TRASPORTI

Via libera alla riforma

Si definitivo dell'Aula della Camera alla legge che delega il governo a riformare il settore dell'autotrasporto. Tre le novità più significative, oltre all'elevazione degli standard di sicurezza, l'eliminazione delle rendite e dei diritti di esclusività attraverso il graduale passaggio dal regime concessorio a quello autorizzativo. Ci sarà, inoltre, il superamento del sistema delle tariffe obbligatorie 'a forcella' e quindi la conseguente liberalizzazione delle tariffe. Infine, si prevede la responsabilità soggettiva, oltre che dell'autoveicolo, anche del committente, del caricatore e del proprietario delle merci per la violazione delle disposizioni sulla sicurezza della circolazione, e ciò in particolare per il carico dei veicoli, i tempi di guida e di riposo dei conducenti e la velocità massima consentita. Per Andrea Gibelli, il provvedimento rappresenta "un passo importante che consentirà al settore dell'autotrasporto di dotarsi di uno strumento per l'ammmodernamento dell'intero sistema". L'esponente leghista ricorda, in particolare, "la parte che riguarda i controlli sulla rete che saranno fortemente intensificati. Norme che la Lega chiede da tempo per fermare quegli autotrasportatori stranieri che non rispettano le regole di sicurezza previste dalle normative europee e che viaggiano sulle nostre strade a volte persino senza patente". Il deputato leghista si dice "particolarmente soddisfatto per l'impegno preso dal Governo a portare avanti, con direttive del ministero dei trasporti, lo spirito della mia proposta di legge che prevede l'abbattimento dei pedaggi autostradali per gli autotrasportatori che viaggiano di notte. Per poter realizzare questo progetto, che consentirebbe di decongestionare la rete autostradale, sarà necessario trovare un equilibrio tra il sistema di trasporto e sistema produttivo. Importante è anche l'impegno del governo - conclude - a studiare una patente professionale specifica per gli autotrasportatori con un sistema differenziato per quanto riguarda la patente a punti".



Iraq, sì a missione fino a giugno

A nulla sono serviti gli appelli della maggioranza all'opposizione affinché rivedesse la sua posizione sulla missione di pace in Iraq. Appelli partiti anche dalla Lega Nord: il ministro delle riforme, Roberto Calderoli, aveva chiesto all'Unione "un voto di coscienza". Tutto ciò non è accaduto e l'opposizione ha votato contro il decreto anche se è arrivata all'appuntamento in maniera spaccata con l'Udeur che ha dato voto favorevole. Non che la maggioranza avesse bisogno dei voti della sinistra per il via libera al provvedimento, tanto che il decreto è passato con un largo scarto (141 sì e 112 contrari) ma perché un cambiamento dell'opposizione avrebbe dato un'immagine più coerente di tutto il Paese di fronte all'opinione pubblica internazionale. Tanto più che l'Iraq ha ormai intrapreso la via della democratizzazione attraverso le prime vere libere elezioni, alle quali hanno partecipato anche le donne, e dunque la missione di pace in Iraq anche dell'Italia si rende ancora più necessaria per garantire il completamento del processo di democratizzazione che si è avviato. La Lega, naturalmente, ha dato il suo via libera allo stanziamento dei 291 milioni di euro che

serviranno a mantenere i contingenti italiani in Iraq fino al 30 giugno prossimo. "E' un voto che arriva in un momento delicato - dice Luigi Peruzzotti - e importante della vicenda politica irachena. Lo scorso 30 gennaio hanno avuto luogo le prime elezioni libere della recente storia dell'Iraq che possono essere ben considerate un successo per l'elevata partecipazione degli aventi diritto, andati alle urne malgrado condizioni di sicurezza non sempre impeccabili nel Paese e per l'entusiasmo che hanno saputo generare". Peruzzotti ha anche ricordato che "i sacrifici dei nostri militari sono noti a tutti. Cogliamo adesso i frutti della coraggiosa decisione di restare in Iraq, anche dopo la bomba del 12 novembre 2003, la battaglia dei ponti dell'aprile successivo e gli scontri di maggio in cui cadde il caporale Vanzan e soltanto pochi giorni fa è tornata dall'Iraq la salma del maresciallo Simone Cola. Abbiamo lavorato bene e di questo dobbiamo essere grati soprattutto ai nostri militari, di cui troppo spesso celebriamo i lutti e quasi mai i successi. Abbiamo inoltre confermato la nostra credibilità come Paese in grado di tener fede alle sue scelte anche quando ciò è rischioso e problematico".

le vostre domande

PATENTE A PUNTI

Circolare del ministero dopo Consulta

Il 4 febbraio scorso, il Ministro dell'Interno ha emanato una circolare per chiarire le modalità di esecuzione della recente sentenza n. 27 depositata il 24 gennaio 2005 della Corte Costituzionale sulla patente a punti. La Circolare chiarisce che, per quanto riguarda gli effetti della sentenza sui provvedimenti di decurtazione già comunicati agli interessati, sono in corso valutazioni congiunte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per definire le procedure operative necessarie a dare attuazione alla sentenza. Secondo la Consulta il proprietario deve comunque fornire, entro 30 giorni, il nome e il numero della patente di chi ha commesso la violazione, ma se non lo fa scatta per lui la sola sanzione pecuniaria. I punti della patente possono quindi essere tolti solo se il guidatore è stato identificato nel commettere l'infrazione.

Montecitorio focus

AMBIENTE

Approvata mozione su Kyoto

L'Aula di Montecitorio ha approvato una mozione della maggioranza e una risoluzione dell'Unione in materia ambientale. Il sì, che arriva lo stesso giorno in cui entra in vigore il protocollo di Kyoto, impegnano il governo ad attuare le norme contenute nel protocollo contro l'inquinamento ambientale dunque di contenimento e riduzione dei gas nocivi ma anche a coinvolgere gli altri Paesi, soprattutto quelli emergenti, affinché riducano le emissioni di gas serra. Una serie di impegni, che comprendono anche l'indicazione a sostenere lo sviluppo di fonti d'energia rinnovabili e non inquinanti, che hanno visto anche l'appoggio della Lega Nord che ha votato a favore della mozione firmata dalla Cdl: "Siamo consapevoli che questo strumento - dice Ugo Parolo - non è certamente la soluzione dei mali ecologici del pianeta ma la sua entrata in vigore costituisce un fatto storico e manifesta la presa di coscienza a livello mondiale del problema. Positivo il fatto che Governo si dovrà impegnare ad una revisione del trattato - prosegue Parolo - per costringere non solo gli Usa ad assumersi le proprie responsabilità ma anche Paesi come la Cina, il Brasile e l'India che negli anni '90 potevano avere quote di emissioni irrilevanti ma che oggi contribuiscono significativamente all'inquinamento. La Cina è una vera potenza economica emergente e godendo dell'esenzione dalle norme, continua a fare ulteriore concorrenza sleale ai Paesi europei".

CIMITERI

Cremazione più semplice

Primo sì dell'Aula alla nuova normativa in materia funeraria che introduce la possibilità di seppellire le urne cinerarie all'interno dei centri abitati e quindi di tenere anche in casa le ceneri dei propri cari. La legge, inoltre, snellisce le procedure per la cremazione. Il testo, che ora passa al Senato, dedica attenzione anche agli animali prevedendo la realizzazione di cimiteri destinati solo agli "amici dell'uomo". Prevista, infine, anche la creazione di "sale di commiato" per funerali civili o riti minori per i quali non ci sono locali adeguati.

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

a cura di Iva Garibaldi

anno V, n. 05, 18 febbraio 2005

Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma

FAX 06 67603091

email quilega@yahoo.it

Qui Lega è anche su internet al sito

www.leganord.org

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it